

domus

Eros non è necessariamente sesso sfrenato o pornografia. Eros è passione e desiderio di felicità. Pervade il mondo degli oggetti con una sostanza che seduce e conquista. Anche nel mondo dell'architettura, del design e dell'arte, senza Eros non ci sono entusiasmo, passione, umanità, appagamento.

Eros is not necessarily wild sex or pornography. Eros is passion and the desire for happiness. It fills the world of objects with a substance that seduces and conquers. Also in the world of architecture, design and art, there is no enthusiasm, passion, humanity or gratification without Eros.

Michele De Lucchi

MAD Architects

Dante Bini

Zaha Hadid

Shigeru Ban

Jean de Gastines

Aldo Cibic

Walter de Silva

Simone Fattal

Saskia Sassen

Passion.
Desire.
Happiness.
Seduction.

Eros



Luglio-Agosto/July-August 2018 €10,00 Italy only
periodico mensile/Luglio-Agosto 2018 €10,00 Italy only

A €25,00 / B €21,00 / CH CHF 20,00

CH Canton Ticino CHF 20,00 / D €19,90 /

E €19,95 / F €16,00 / G €10,00 / J €3,00 / NL

€16,50 / P €19,00 / UK £18,20 / USA \$19,95

Poste Italiane SpA

Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46)

Articolo 1, Comma 1, DGB/Milano

04

Editoriale
Editorial

Michele De Lucchi

06

Archaeology

Mediation over time

Eros e il calice di latte

Eros and the goblet of milk

A cura di/Edited by Adam Lowe
& Charlotte Skene Catling

10

Portfolio

Ross Lovegrove

Corolised chair

16

Anthropology

Objects & Behaviours

L'intermediazione nei sistemi
complessi/The intermediation
in complex systems

Testo di/Text by
Saskia Sassen

20

Economy

Reddito e felicità

Income and happiness

Testo di/Text by
Emanuele Felice

22

Studio visit

Balkrishna Vithaldas Doshi

A cura di/Edited by
Andrea Caputo

28

Institution

Musée Yves Saint Laurent
Marrakech (mYSLm)

Come non pensare a te,
a Marrakech?/How can I not
think of you, in Marrakesh?

A cura di/Edited by
Paola Nicolin

32

Archive

Fondazione Franco Albini

Un materiale moderno

A modern material

Testo di/Text by
Giampiero Bosoni

38

Dear Domus

40

Passion. Seduction
Eros

Testo di/Text by
Michele De Lucchi

42

Essay

24/7 Bed

Testo di/Text by
Beatriz Colomina

46

Architecture

Sensuale, organico,
artificiale

Sensual, organic, artificial

Testo di/Text by
Luca Molinari

47

Architecture

MAD Architects

Hutong Bubble 218,

Pechino/Beijing

Harbin Opera House, Harbin

Zendai Himalayas Center,

Nanchino/Nanjing

58

Architecture

Strutture leggere come l'aria

Structures as light as air

Testo di/Text by
Maurizio Milan

66

Architecture

Dante Bini

La Cupola

Costa Paradiso,

Sardegna/Sardinia

Testo di/Text by
Giulia Ricci

72

Architecture

L'eredità di Zaha Hadid

The legacy of Zaha Hadid

Testo di/Text by
Pippo Ciorra

76

Architecture

Shigeru Ban Architects

Europe, Jean de Gastines

Architectes

La Seine Musicale

Parigi/Paris

Testo di/Text by

Salvator-John A. Liotta

84

For and against

Contro l'architettura

perturbante

Against disturbing

architecture

Testo di/Text by

Adolfo Natalini

88

Design

Albo Cibic. (In)complete

Cercare di capire un mondo
che cambia

Trying to make sense of a
changing world

Testo di/Text by
Aldo Cibic

92

Design

Io sono Walter de Silva

I am Walter de Silva

Walter de Silva

in conversazione con/

in conversation with

Paola Nicolin

100

Art

Simone Fattal

Testo di/Text by

Paola Nicolin

106

Best of

Eros. Passion

A cura di/Edited by
Manuel Orazi

108

Cinema

La passione va domata, come
una bestia selvaggia

Passion must be tamed like a
wild beast

A cura di/Edited by Piero Golia

110

On the couch

Lino Tagliapietra

A cura di/Edited by
Walter Mariotti

112

Meteorology

Il bianco è più verde del verde

White is greener than green

A cura di/Edited by

Philippe Rahm

114

Travel

Bombay Beach Biennale

Slab City e il deserto di Sonora

Slab City and the Sonoran

Desert

Testo di/Text by

Marianna Guernieri

117

Rassegna

Arredi per spazi esterni

Outdoor furniture

118

Ilaria Bernardini

Imparare dalle piante

Learning from plants

A cura di/Edited by

Giulia Guzzini

132

Auction

Erotic. From Antiquity

to Present Day

Illustrazione di copertina/

Cover illustration

The Blue Chemist

Traduttori/Translators

Antony Bowden

Paolo Cecchetto

Barbara Fisher

Emily Ligniti

Annabel Little

Miranda MacPhail

Dario Moretti

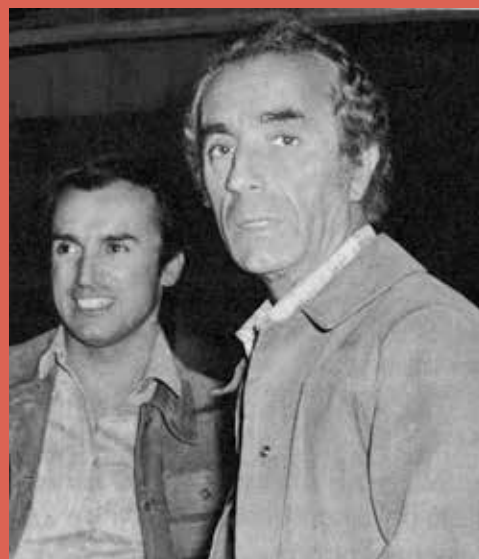
Richard Sadleir

Sommario Contents



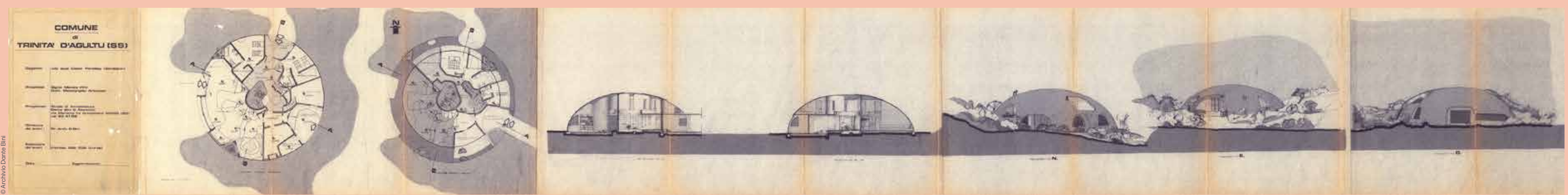
Nel 1968 Dante Bini incontra Monica Vitti e Michelangelo Antonioni: inizia così la storia di un'architettura
Testo di Giulia Ricci

In 1968 Dante Bini met Monica Vitti and Michelangelo Antonioni, leading to the story of an architectural rarity
Text by Giulia Ricci



Dante Bini La Cupola Costa Paradiso Sardegna/Sardinia



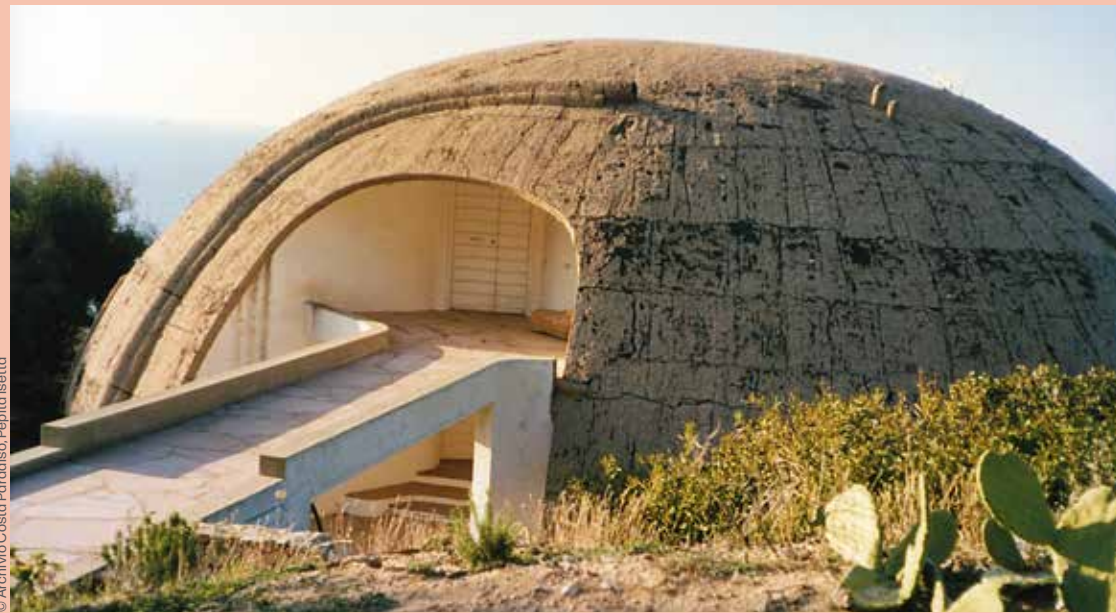


Nel 1964 Michelangelo Antonioni e Monica Vitti sono sull'isola di Budelli, nell'arcipelago della Maddalena, per girare una scena di *Deserto Rosso*. In quegli stessi anni, Dante Bini sviluppa Binishell, un ingegnoso brevetto per realizzare delle semi-sfere in cemento armato partendo da materiali posati a terra e sollevati con la sola pressione dell'aria.

L'incontro fra Bini e Vitti avviene a Cortina d'Ampezzo nell'inverno del 1968 e porterà alla costruzione della Cupola, una residenza per la coppia Vitti-Antonioni sulla Costa Paradiso, nel Nord della Sardegna. Il regista e l'attrice pongono la riservatezza assoluta sul progetto come condizione per l'incarico. La richiesta di Antonioni all'architetto è quella di progettare uno spazio 'tridimensionale', permeabile al sole che tutt'intorno secca la terra, alla pioggia che sprigiona gli odori della macchia, al rumore del mare che insiste sulle raggrinzite rocce rosse della costa. A cavallo fra il 1969 e il 1970 i due si ritrovano periodicamente *in loco* per lavorare sul modello in scala e saggiare la reazione delle soluzioni spaziali alle specificità del contesto. Si configurano così l'apertura sulla sommità del guscio - rivestito d'intonaco misto alla polvere delle rocce locali - il patio sottostante, i passaggi sospesi e la scala in granito rosso che domina la zona giorno. Ne risulta un'architettura ambientale connotata da un interno che, in virtù dell'apertura verso il cielo e verso il paesaggio, rifiuta la sua condizione. I lavori terminano nel 1971, quando ormai la relazione fra Vitti e Antonioni si sta esaurendo. I due finiscono così per frequentare la villa separatamente, con i loro nuovi amori e amici.

In parte, è stata proprio la condizione di accettazione dell'incarico imposta a Bini a condannare l'opera all'oblio. In tempi più recenti la Cupola è stata vincolata dalla Soprintendenza locale, ma negli anni l'intonaco ha ceduto al maestrale, il calcestruzzo alla salsedine. La casa rimane però salda sulla costa, testimone degli eventi che l'hanno generata, ma sono rimasti celati agli occhi dei più. Un monumento silenzioso alla storia delle persone che hanno vissuto lì.

Giulia Ricci (1989), critica dell'architettura, è co-autrice della pubblicazione *Dante Bini: Mechatronics*, Postmedia Books, Milano 2016.



In 1964 Michelangelo Antonioni and Monica Vitti were on the island of Budelli, in the Maddalena archipelago, filming a scene of *Red Desert*. In the same years Dante Bini developed Binishell, an ingenious patent for making reinforced concrete hemispheres by spreading the materials on the ground and raising them by air pressure alone.

The meeting between Bini and Vitti took place at Cortina d'Ampezzo in the winter of 1968. It would lead to the construction of the Cupola, a residence for the Antonioni-Vitti couple on the Costa Paradiso, in northern Sardinia. The filmmaker and the actress insisted on absolute confidentiality about the project as a condition for Bini's winning the commission. Antonioni asked him to design a three-dimensional space, permeable by the sun that dries the soil all around, the rain that releases the scents of the scrub, and the sound of the sea breaking on the rugged red coastal rocks. In 1969 and 1970 the pair of them regularly visited the site to work on the scale model used to test the reaction of the structure to features of the context. In this way the aperture at the top of the shell was configured - covered with plaster mixed with dust from the local rocks - with the patio below, the suspended passages and the red granite staircase dominating the daytime quarters. The result is an environmental architecture notable for its interior that opens out towards the sky and landscape. Work was completed in 1971, when the relationship

between Vitti and Antonioni was coming to an end. After that they would spend time at the villa separately with their new loves and friends.

In part, it was acceptance of the condition imposed on Bini that condemned the work to oblivion. In more recent times the Cupola has been listed by the local Heritage Commission, but over the years the plaster has crumbled in the mistral and the concrete in the brine-laden air. All the same, it still stands firm on the coast, a record of the events that gave rise to it but hidden from most people's eyes. A silent monument to the story of the people who have lived there.

Giulia Ricci (1989), architecture critic, is co-author of the publication *Dante Bini: Mechatronics*, Postmedia Books, Milan 2016.

Pagina 66: in alto, vista generale della casa dalla costa; in basso, Michelangelo Antonioni e Dante Bini ritratti nei primi anni Settanta. Pagina 67: modello di studio. In questa pagina: in alto, disegni di progetto presentati al Comune di Trinità d'Agultu; sopra, l'accesso al piano superiore della villa avviene attraverso una passerella aerea. Pagina a fronte: vista della villa dall'entroterra. Page 66: top, overall view of the house seen from the coast; bottom, Michelangelo Antonioni and Dante Bini photographed in the early 1970s. Page 67: study model. This page: top, project designs presented to the Trinità d'Agultu Town Council; above, access to the villa's upper floor is provided along an aerial walkway. Opposite page: view of the villa from inland.





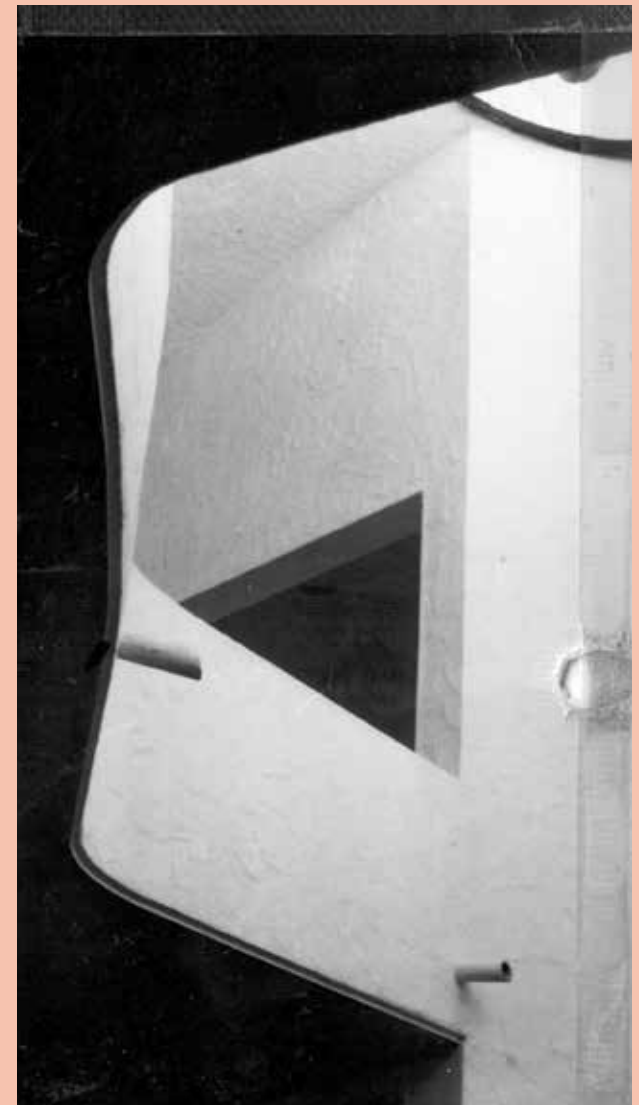
La Cupola
Costa Paradiso, Sardegna/Sardinia,
Italia/Italy

Progetto/Design: Studio di Architettura
Dante Bini & Associati
Committenti/Clients: Monica Vitti e/and
Michelangelo Antonioni
Direzione lavori/Works supervision:
Dante Bini
Impresa edile/Main contractor: Impresa
Aldo Pola

Fase di progetto/Design phase: 1969-1970
Fase di costruzione/Construction phase:
1970-1971

In queste pagine: viste degli
interni della villa. Nelle foto a
colori degli anni Ottanta, la zona
giorno, connotata dalla scala con
gradini in granito grezzo e dalle
finestre che affacciano sul mare.
Le fotografie in bianco e nero
degli anni Settanta mostrano i
dettagli della scala e della
passerella sospesa che
attraversa il patio portando alle
camere da letto e alla terrazza
verso il mare

These pages: views of the
villa's
interiors. The colour photos of the
1980s show the living area,
characterised by the stairway
with raw granite steps and by
windows facing the sea.
The black-and-white photos of the
1970s reveal details of the stairs
and of the suspended walkway
that crosses the patio leading
to the bedrooms and terrace



Tutte le foto, a eccezione di quelle
alle pagine 68 e 69/All photos
except those on pages 68 and 69
© Archivio Dante Bini